



Dibattito aperto

A partire dalla Legge 10/2013, gli spazi verdi e la loro manutenzione sono balzati all'attenzione della politica italiana. Sono oggi all'esame del Parlamento tre proposte di legge, che prevedono detrazioni per interventi a verde in ambito privato, come il recupero di giardini storici

Starting from Law 10/2013, green areas and their maintenance have been a focus of Italian politics. Three bills are being examined by Parliament, including tax deductions for private green projects, such as the reclamation of historical gardens

A cura di **Mara Lombardo**,
redazione ACER

Quattro anni fa, l'approvazione della Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" sanciva un primo fondamentale riconoscimento del verde sul piano legislativo, formalizzandone l'apporto in termini di servizi ecosistemici e benefici ambientali e portando in primo piano la necessità di fissare criteri e linee guida per procedere alla riqualificazione di edifici e infrastrutture pubbliche e scolastiche "anche attraverso il rinverdimento delle pareti e dei lastrici solari, la creazione di giardini e orti e il miglioramento degli spazi".

È stato l'inizio di un percorso che vede nell'incremento della quantità di verde, condotto con consapevolezza e professionalità, una delle chiavi per far fronte non solo all'attuale situazione climatica e ambientale, ma anche alla difficile congiuntura economica e sociale.

Tale cammino ha trovato concretizzazione legislativa, a partire dal 2015, in tre proposte, allo studio del Parlamento, che utilizzano lo strumento della detrazione fiscale come incentivo alla realizzazione di opere a verde in ambito privato. Un altro passo importante è stata l'approvazione della Legge 154/2016 che, nell'art. 12, riconosce la necessità di una qualifica di idoneità professionale per chi opera nel campo del verde. Detto fatto, nel giro di

pochi mesi Tecnostruttura ha elaborato per il Gruppo Professioni uno "Standard professionale e formativo di manutentore del verde" che, con sole 80 ore di formazione previste, ha suscitato l'indignazione delle associazioni di settore.

ACER ha fatto il punto sulla situazione con Nada Forbici, presidente di Assofloro Lombardia e Associazione Florovivaisti Bresciani, nominata recentemente consulente del Presidente della VI Commissione permanente Finanze nella Consulta degli Esperti della Camera dei Deputati. ►

Tappeto erboso privato, inserito come intervento nella Pdl Bernardo n. 3800.
Private turf, intervention included in the Bernardo bill no. 3800.



“Sono convinta che la defiscalizzazione sia necessaria per una rivalutazione del nostro settore e di tutta la filiera.”



ALESSANDRO RANIA ADVERTENSTEIN

Il verde di dimore storiche (come Villa Arvedi) rientra nelle detrazioni previste. Green spaces of historical mansions (as Villa Arvedi) are part of the deduction-plan.

◀ **Quali sono le proposte per la defiscalizzazione del verde privato?**

Nada Forbici (N.F.): Attualmente sono all’esame del Parlamento tre progetti: il Ddl Susta n. 1896 Senato, il Pdl Bernardo n. 3800 e il Pdl Tentori n. 3787. Tutte le proposte prevedono la detraibilità delle spese di progettazione, ma sono diverse le richieste di copertura finanziaria, visti anche i diversi tetti massimi di imponibile previsti per la detrazione.

Rispetto alle altre, il Pdl Bernardo n. 3800 si distingue perché comprende nelle spese detraibili interventi specifici quali rifacimento di manti erbosi, adeguamento di impianti d’irrigazione, restauro e recupero di giardini storici privati, interventi d’ingegneria naturalistica e di potatura straordinaria, lavori di consolidamento delle chiome arboree con criticità rilevanti, azioni per la tutela, salvaguardia e risanamento degli alberi monumentali, interventi straordinari di difesa da fitopatologie per la salvaguardia della vegetazione. Tutte e tre le proposte hanno avuto numerose e trasversali

sottoscrizioni, raccogliendo nel complesso le firme di ben 92 parlamentari. Tale sostegno e sensibilità ci danno la certezza di avere lo spazio per proporre emendamenti a leggi esistenti, da sottoscrivere nella Legge di bilancio, in continuità con le tre proposte. Sono convinta, come del resto tanti colleghi, che la defiscalizzazione, oltre che per il valore che assumerebbe in ambito ambientale, sia necessaria per una rivalutazione del nostro settore e di tutta la filiera.

Quali sono stati gli ultimi sviluppi in Parlamento?

N.F.: Già lo scorso anno, i primi firmatari delle proposte, assieme a parlamentari di peso politico, hanno presentato emendamenti alla Finanziaria; in particolare, l’onorevole Realacci ha proposto un emendamento sulla defiscalizzazione che, inserito all’interno dell’art. 2 relativo agli ecobonus, è stato sostenuto fino alla fine in Commissione Bilancio, ma a causa di un ritardo nelle votazioni non ha potuto essere analizzato, venendo riman-

dato all’esame in Senato. Mai avvenuto, visto che le dimissioni di Matteo Renzi a seguito del referendum del 4 dicembre hanno portato all’approvazione della Legge di bilancio da parte del Senato senza cambiamenti rispetto a quanto deciso alla Camera e senza lasciare ulteriore spazio di analisi. Anche nell’ultima manovra primaverile è stato inserito un emendamento all’art. 16 del D.P.R. 917/86 a firma degli onorevoli Fanucci e Bernardo, ma senza successo. Non ha avuto esito positivo neppure il tentativo dell’onorevole Gadda di inserire un emendamento per aprire un capitolo di spesa dedicato all’interno della Commissione Bilancio. In attesa di ripresentare le nostre proposte in occasione della prossima Finanziaria, continuiamo il lavoro di sensibilizzazione dell’opinione pubblica e della politica, attraverso eventi, convegni, pubblicazioni ecc. Abbiamo iniziato a Milano in corso Monforte a fine giugno, proseguiremo a Montecitorio a fine settembre e in altre regioni fino all’approvazione della Legge di bilancio! Proseguiamo il nostro cammino

Summary

NEWS FOR GREEN MAINTENANCE PROFESSIONALS / Open Debate

ACER has met Nada Forbici, consultant to the President of the 4th Finance permanent Commission in the Expert Consulting Body of the Lower Chamber, to discuss bills for the reduction of the tax burden on private green areas, and the new “Professional and Training Standard for Green Maintenance

Professionals”, drafted in the wake of art. 12 of Law 154/2016. Three bills are being discussed to reduce the tax burden on private green areas (Susta bill no. 1896 in the Senate, Bernardo bill no. 3800 and Tentori bill no. 3787). The Bernardo bill no. 3800 is different because it includes specific actions such as re-laying lawns, restoring and reclaiming private historical gardens, consolidating tree crowns with significant critical aspects, etc..

According to recent developments, MPs who have signed the bills have continued their work, submitting amendments regarding tax

più determinati che mai: anche se la strada si presenta in salita, non demorderemo fino alla fine!

Come presidente di due associazioni che da anni si battono per il riconoscimento della figura professionale del “manutentore del verde”, qual è la sua posizione in merito ai requisiti fissati dal nuovo “Standard professionale e formativo di manutentore del verde”?

N.F.: Non posso che provare grande disappunto e disapprovazione per quanto formalizzato sul tavolo delle regioni, che considero quasi oltraggioso dopo aver portato avanti mesi e mesi di discussione con le dirigenze regionali. Il nostro contributo non è stato preso in considerazione e il risultato è un corso di abilitazione alla professione (inizialmente di 50 ore, elevate poi a 80), che a oggi non prevede alcun prerequisito di accesso, a parte il diploma di terza media e la maggiore età.

Ritengo privo di ogni logica tale iter di formazione per gli addetti ai lavori, che dovrebbero avere conoscenze ed esperienze ben diverse nell'ambito della costruzione e manutenzione del verde. È sufficiente dare un'occhiata alle figure la cui professionalità ed esperienza viene equiparata a tale percorso formativo per rendersi conto di quanto sia iniquo questo standard, che diventa inaccettabile se paragonato ai requisiti di idoneità professionale richiesti in altri campi.

Come vi state muovendo a riguardo?

N.F.: Dopo aver chiesto più volte al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mipaaf) di fornire il chiarimento richiesto dal Ministero dello Sviluppo Economico in merito all'art.12 della Legge 154/2016 in materia di idoneità pro-



Verde pensile, strumento di riqualificazione delle aree residenziali.
Green roofs, a tool for upgrading residential areas.

fessionale (e dopo numerosi rimbalzi di responsabilità), siamo riusciti a sottoporre al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali Maurizio Martina, attraverso un'interrogazione parlamentare, la richiesta d'istituzione di un tavolo di lavoro nazionale per la definizione dell'applicazione della norma, con la partecipazione della rappresentanza imprenditoriale allo scopo di garantire una forte aderenza della norma alla realtà e alle problematiche del settore.

Da parte nostra, abbiamo dato vita al Coordinamento Nazionale della Filiera Florovivaistica e del Paesaggio (Cnffp), per poter condividere in modo democratico tra le parti tutti gli obiettivi che ci accomunano a livello nazionale e dare il nostro contributo alle istituzioni in forma coesa e compatta. Dopo la risposta alla richiesta di inviare note da parte del Tavolo Tecnico del Florovivasimo del Mipaaf, la prossima azione del Cnffp sarà l'organizzazione di un convegno a Montecitorio, il 27 settembre, dove verrà affrontato il tema della defiscalizzazione delle opere a verde.

Altri temi su cui lavorare?

N.F.: Oggi è massimo l'impegno sul discorso “defiscalizzazione”, ma nel paniere abbiamo anche altro, come la possibilità di inserire degli incentivi per il verde pubblico. Il lavoro da fare è tanto e il percorso è in salita, a fronte di una mancanza di dialogo all'interno del settore che certo non facilita i rapporti con le istituzioni.

È necessaria una maggior coesione tra le aziende, per dare maggiore rappresentatività ad associazioni e distretti a livello nazionale. Se riuscissimo a valorizzare le diverse sfaccettature del settore e a far ripartire le imprese, anche il mondo del verde potrebbe contribuire all'economia del Paese attraverso una corretta partecipazione fiscale e un'incremento dell'occupazione. Senza dimenticare il grande pregio, come settore, di poter migliorare l'ambiente e il paesaggio. ■

Si ringrazia per le foto il network Grandi Giardini Italiani, cui appartengono Villa Ottolenghi (a pag. 53) e Villa Arvedi (a pag. 54).

exemptions in the 2017 Budget law and in the spring budget law, but without success. While they are waiting to try again, they continue to work to raise public and political awareness.

In response to art. 12 of Law 154/2016 regarding professional eligibility, a “Professional and Training Standard for Green Maintenance Professionals” has been recently submitted, according to which, would-be professionals should follow a training programme of just 80 hours. The proposal triggered disappointment and disapproval by industry associations, according to whom such

a training programme is illogical considering the experience and skills that professionals should have. Associations have asked for a national forum to be set up with the participation of employer representatives to ensure closeness to the real situation and issues of the industry. As to the future, other questions are under examination (such as the opportunity to give incentives for public green areas), but more cohesion is needed among companies. The National Coordination of the Flower production and Landscape Supply Chain has been set up for this purpose.